
ECCELLENZA.

Essendomi stata consegnata la Dissertazione fatta da V. E. sopra la raccolta delle Statue della famiglia di Niobe insieme colle stampe, e con un suo gentilissimo foglio, ebbi la maggior curiosità di leggere essa Dissertazione, in cui non trovai che ammirare la delicatezza de' suoi sentimenti, e la sua penetrazione ne' segreti dell'Arte; onde pensai risponderle subito senza estendermi in ulteriori riflessioni. Ma avendo poi considerato, ch'ella m'imponeva esaminar tutto con la maggior cura, e palesarle con ogni candidezza quanto si presentasse alla mia mente, ho risoluto ubbidirla.

Le dico primieramente, che io non so mettere eccezione al suo Scritto, che a me sembra assai bello, poichè ella è entrata nella Favola con tale vivacità, che le dà un'aria di vero.

Suppongo, che V. E. abbia fatto esaminare da' Periti se il marmo, di cui sono scolpite le suddette Statue, sia Greco, o d'Italia; poichè se fosse dell'ultimo, cessarebbe in un tratto la questione se sieno opera di Scoppa, o di Prassitele, restando escluso l'uno, e l'altro. Io confesso in oltre a V. E., che questi due Artisti mi sembrano sì rispettabili, sì grandi, e di tanta eccellenza,